# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?

L’insegnamento di Gesù sulla preghiera che dovrà essere innalzata al Signore senza alcuna interruzione, finché essa non sia stata esaudita, termina con una domanda rivolta a noi da Gesù, domanda alla quale ognuno di noi è obbligato a dare risposta: *“Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.* Lui troverà la fede in Lui, se troverà Lui. Troverà Lui se troverà il suo Vangelo, la sua Parola. Troverà la sua Parola, se i suoi discepoli vivono nella Parola e la Parola annunciano. La responsabilità di vivere la Parola, di testimoniare la Parola, di annunciare la Parola, di insegnare la Parola è degli Apostoli del Signore. Se loro omettono l’insegnamento o insegnano dottrine perverse, allora la vera fede è morta in essi e morendo in essi, morirà in moltissimi altri cuori. Chi deve vivificare la fede degli Apostoli sono gli Apostoli. Il collegio dei Vescovi deve vigilare sul collegio dei vescovi perché la fede apostolica mai si indebolisca e noi si corrompa dietro le false dottrine e i falsi insegnamenti di questo mondo. Ecco cosa rivela l’Apostolo Paolo a Timoteo sui tempi futuri: il distacco di molti dalla vera fede con l’insegnamento di favole e di pensieri della terra. Timoteo dovrà rispondere a questo distacco, insegnando al suo gregge a rimanere nella retta fede:

*Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.*

*Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3,1-17).*

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 4,1-5).*

Tutto il corpo di Cristo deve aiutare il corpo di Cristo a conservarsi nella purissima fede in Cristo. Perché il corpo di Cristo aiuti il corpo di Cristo è necessario che quanti sono traboccanti di Spirito Santo aiutino coloro nei quali o lo Spirito Santo si è spento completamente o vive in essi come un lucignolo fumigante o una canna incrinata. Sappiamo che l’Apostolo Giovanni traboccante di Spirito Santo aiuta gli angeli delle sette Chiese di Asia a riaccendere in loro lo Spirito Santo perché sia in loro fiaccola più splendente del sole. Anche l’Apostolo Paolo chiede ai vescovi di Asia a stare molto attenti. Anche tra di loro sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse. Lo stesso Paolo in Antiochia rimette la condotta di Pietro nella purissima verità della Parola. Barnaba va alla ricerca di Paolo e lo conduce nella Chiesa di Antiochia. Siamo gli uni responsabili della fede degli altri. Ognuno è chiamato a riaccendere la fede dei suoi fratelli. È responsabilità che mai viene meno.

*Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c’era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”. Per un po’ di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.* *Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». (Lc 18,1-8).*

Nessuno né potrà né dovrà vivere la fede per se stesso. Ognuno è obbligato a nutrire con la sua fede tutto il corpo di Cristo. Per questo ognuno sempre dovrà essere traboccante di purissima fede. Se oggi il mondo celebra il funerale alla fede, questo è il segno che il corpo di Cristo non nutre il corpo di Cristo di purissima fede. Di questo funerale ognuno è però responsabile. Non ha nutrito il corpo di Cristo con la sua fede, fede alla quale anche lui ha celebrato il funerale. Madre di Dio e Madre della Chiesa, scendi con tutta la pienezza dello Spirito Santo che trabocca dal tuo cuore. Risuscita la fede in quanti dicono di amarti e dona loro la missione di riaccendere la fede in tutto il corpo di Cristo. Grazie, Madre, per la tua venuta in mezzo a noi. Questa volta non ti deluderemo. **09 Agosto 2026**